Fotografia del pannello per la tavola 46 dell'atlante *Mnemosyne*, cosiddetta "ultima versione", agosto-ottobre 1929

Pagina successiva
Restituzione del layout del pannello per la tavola 46 di *Mnemosyne*

46

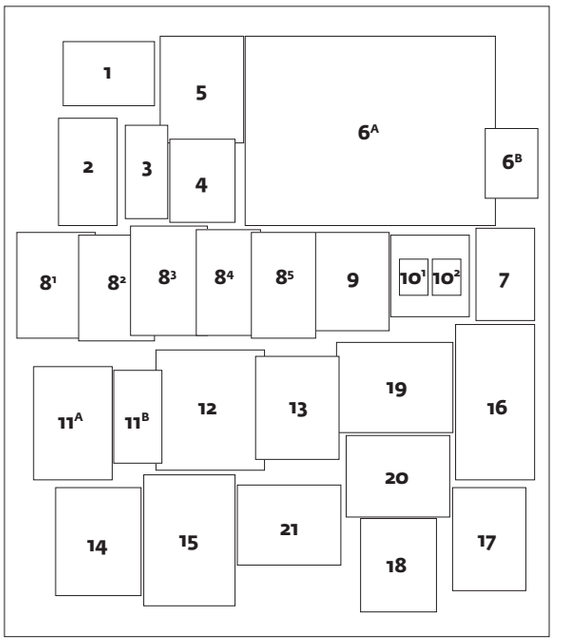
TAVOLA 46

Come un accento espressivo in poesia e in immagine, il motivo della «Ninfa» ricorre in quasi tutti gli studi di Warburg ed è protagonista della tavola 46 di *Mnemosyne*. Allusione colta al linguaggio e alla tradizione figurativa dell'Antichità greco-romana, dal lessico di Orazio e Ovidio, di Plinio e Virgilio, il termine «nympha» – notava Warburg – trascorre nei versi di Giovanni Boccaccio, Angelo Poliziano e dei letterati della cerchia di Lorenzo il Magnifico, in dialogo con artisti come Sandro Botticelli (46.13) e Filippo Lippi (46.5), Domenico Ghirlandaio (46.6^{A-B}, 46.9, 46.19), Giuliano da Sangallo (46.7; cat. 53) e Raffaello Sanzio (46.16-17). Con peculiare, giocosa inventiva linguistica, lo stesso Warburg propone a sua volta una variazione lessicale con il composto colloquiale «Eil(sieg)bringitte»: l'ancella che irrompe con passo svelto, suggerisce, è la versione addomesticata di una Vittoria, e adombra la frenesia di una Menade pagana (cat. 52).

All'incrocio tra evocazione, convenzione letteraria e tipo iconografico, la «Ninfa» è anche potente metafora biologica della «metamorfosi», e si presta a infinite variazioni, di registro sacro e profano. L'evocazione dello «speciale tipo della giovane donna del tempo classico», la «svelta fanciulla che cammina leggiadramente coi capelli sciolti, con abito succinto all'antica e svolazzante» (Warburg 1895) si ritrova nel *Trattato della pittura* di Leonardo da Vinci e nelle sferzanti prediche di Girolamo Savonarola, nelle arti plastiche e performative, come figura vivente nei cortei degli apparati festivi e, in proiezione (ironica o addomesticata), in istantanee della vita quotidiana (46.18; cat. 47.1-2 e 49 [Goshka Macuga] e cfr. i saggi di T. Viola e Ph. Despoix).

Figura in apparenza subalterna – colta nell'atto di offrire, portare, servire –, la giovane ancella allude anche alle riflessioni contemporanee sul ruolo della donna in una prospettiva di storia sociale e di *gender studies* (cfr. il saggio di K. Sykora). Se alla fine dell'Ottocento il tema iniziava a imporsi con i mutamenti del costume riflessi nel teatro e nella danza (cfr. il saggio di I. Wortelkamp) e le rivendicazioni politiche sul suffragio universale, anche le riflessioni storiche dell'epoca di Warburg affrontano il fenomeno ampliando la prospettiva in riferimento all'antichità classica e al Rinascimento (dagli studi sul matriarcato di Johann Jacob Bachofen fino ai saggi sulla donna nel Rinascimento di Isolde Kurz), mentre sulla scena letteraria molte scrittrici continuano a usare pseudonimi maschili o ambigui: da Violet Paget alias Vernon Lee a Michael Field, pseudonimo delle due scrittrici inglesi Katharine Harris Bradley e Edith Emma Cooper, sua nipote e compagna, per citare solo autrici che avevano eletto Firenze a propria residenza.

Ed è a Firenze che Warburg affronta il tema sotto varie prospettive. Dai saggi sulla rappresentazione del movimento in figura, confluiti nella dissertazione su Botticelli (1893), al lavoro sui costumi teatrali per gli *Intermezzi* del 1589, primi esperimenti di opera in musica (1895), lo studioso continua a tornare sulla figura della «Ninfa» fino a individuarne la variazione più efficace ed enigmatica in una figura dipinta da Ghirlandaio in una delle scene della *Vita di san Giovanni Battista* nel coro di Santa Maria Novella. Ne deriva anche un *divertissement* letterario concepito come un romanzo epistolare a quattro mani con l'amico olandese André Jolles, iniziato e non finito (cfr. il saggio di S. Contarini): la «ninfa fiorentina» diventa oggetto di fascinazione e inquietudine, come il «movimento in persona», che si modula in una serie potenzialmente inesauribile di incarnazioni reali e fantastiche, al contempo parametri rivelativi per la storia dello stile, in cui risuonano suggestioni archeologiche e nozioni di storia e teoria della danza. Il proliferare di variazioni e allusioni, linee ondeggianti e contorni frastagliati, trova una disciplina nell'impaginato e nella spazialità della tavola



46, allestita quasi esclusivamente secondo direttrici orizzontali e verticali. La serie cronologica degli oggetti rappresentati dalle riproduzioni fotografiche è disposta secondo un chiaro ordine di lettura da sinistra a destra, dall'alto verso il basso. Solo alcune irregolarità complicano il filo narrativo interrompendo la paratassi degli allineamenti ortogonali e introducendo elementi non omogenei: il tondo di Filippo Lippi ([46.5] che enfatizza la dialettica tra figura in primo piano e ancella sullo sfondo), la medaglia di Giovanna degli Albizzi ([46.10$^{1-2}$] che riassume in sé la polarità fra ritratto in quiete sul recto e figura intensamente agitata sul verso). Nel complesso, gli ordini spaziali sembrano però addomesticare l'impeto anarchico delle singole figure, dei singoli dettagli.

Il campo della tavola mostra un polo di attrazione: è la riproduzione fotografica di grande formato della *Nascita del Battista* di Ghirlandaio (46.6^{A}), compendio visivo, simbolo e nucleo generativo dell'intera raccolta di immagini. Il dettaglio incongruo dell'ancella che irrompe stravolgendo ritmo e accento della scena si ripete come un'anafora in riproduzioni fotografiche di formato minore (in prevalenza rettangolari, orientate verticalmente) e si moltiplica in una sequenza di varianti e rifrazioni, ripetendo un gesto, una postura (fisica ed emotiva), una funzione. Tramite la fotografia è possibile coglierne inoltre le molteplici traduzioni intermediali (rilievi scolpiti su metallo e su pietra, dipinti, affreschi, disegni, medaglie, segno grafico e scrittura letteraria, manoscritti miniati e fotografia del quotidiano).

La tavola 46 invita a ripercorrere le catene storico-iconografiche studiate da Warburg, ma anche ad "aprire l'Atlante" in più direzioni: cercando serie letterarie e iconografiche parallele, ma indipendenti da Warburg (la più celebre e frequentata: Sigmund Freud lettore della *Gradiva* di Wilhelm Jensen), o proseguendo idealmente a collezionarne le metamorfosi *ad libitum*, in ambiti geografici e culturali anche molto distanti, dall'antichità fino ai giorni nostri – dalle varianti della *Ninfa ebrea* (cfr. il saggio di D. Schmid) fino a un cortometraggio di Leos Carax del 2014 – oppure osservando il proliferare, quasi ossessivo, delle interpretazioni germogliate su questo ricchissimo caso di studio.

(G.T.)

Fonti di archivio
Mnemosyne titoli

Bibliografia
Warburg 2001; Warburg 2012; *MNEMOSYNE. The Original* 2020.

Ninfa. "Eilbringitte"* nella cerchia della famiglia Tournabuoni. Addomesticamento.
(*Mnemosyne* titoli, 46)
[*termine coniato da A. Warburg: "Eil" = "fretta"; "bringen" = portare; "Brigitte" = nome proprio]

1. *Omaggio a figura in trono*, con figure ingredienti e vittorie alate, rilievo su lastra del cosiddetto elmo del re longobardo Agilulfo, VII secolo, bronzo dorato, 6,7 × 18,9 cm, Firenze, Museo Nazionale del Bargello, fotografia, 15,5 × 19,7 cm. Cfr. Warburg 2012, 312/13.

2. *Annunciazione*, *Visitazione* e *Nascita di Cristo*, ancella con vesti mosse nella scena di *Natività*, VII secolo, bassorilievo in avorio, Bologna, Museo civico archeologico, fotografia, 25 × 17,5 cm.

3. *Sibilla eritrea*, figura con vesti mosse che regge elemento angolare a canestro, pulpito, 1259-1283, rilievo, Sessa Aurunca, cattedrale, fotografia, 22 × 10,2 cm.

4. Jean Fouquet, *San Giovanni Battista, Nascita di Giovanni Battista*, miniatura da *Livre d'heures d'Étienne Chevalier*, tempera su pergamena, 1460 ca., 165 × 120 mm, Chantilly, Musée Condé, MS 71, fol. 28r, fotografia, 17,4 × 12,2 cm.

5. Filippo Lippi, *Madonna col Bambino e storie della vita di Sant'Anna*, 1452 ca., tempera su tavola, 135 cm (d.), Firenze, Gallerie degli Uffizi, Palazzo Pitti, fotografia, 19 × 15,2 cm. Cfr. Warburg 2012, 334/14.

6^A^. Domenico Ghirlandaio, *La nascita di Giovanni Battista*, 1486, affresco, 215 × 450 cm, Firenze, basilica di Santa Maria Novella, cappella Tornabuoni, fotografia, 38,5 × 57,3 cm. Cfr. Warburg 2012, 338/1, 376/2.

6^B^. *Ancella canefora*, copia da Domenico Ghirlandaio, *Nascita di Giovanni Battista* (46.6^A^), fine XV-inizio XVI secolo con interventi del XIX secolo, affresco staccato, 121,5 × 77 × 4,7 cm, Pisa, Museo Nazionale di San Matteo, fotografia, 17,2 × 11,2 cm.

7. Giuliano Giamberti, detto Giuliano da Sangallo (attribuito), *Figura femminile in movimento*, 1500-1505 ca., disegno a penna e inchiostro, 188 × 117 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 336 E r., fotografia, 21,6 × 14,5 cm.

8. *Istorie in Rima*, post 1469, manoscritto miniato di Lucrezia Tornabuoni, membranaceo, 221 × 143 mm, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, inv. ms. cl., Magliabechiano VII.338. Cfr. Warburg 2001, 219, 503.

8^1^. Gherardo di Giovanni del Fora, *Ester si inginocchia di fronte ad Assuero*, tempera su pergamena, fol. 57v, fotografia, 21 × 13,5 cm. Cfr. Warburg 2012, 334/8.

8^2^. Gherardo di Giovanni del Fora, *Tobia e l'angelo*, tempera su pergamena, fol. 89v, fotografia, 21,6 × 14 cm. Cfr. Warburg 2012, 334/4.

8^3^. Gherardo di Giovanni del Fora, *Giuditta e Oloferne*, tempera su pergamena, fol. 28r, fotografia, 21,6 × 14 cm. Cfr. Warburg 2012, 334/7.

8^4^. Gherardo di Giovanni del Fora, *Cristo e Giovanni Battista*, tempera su pergamena, fol. 1r, fotografia, 21,6 × 14 cm. Cfr. Warburg 2001, 219, 503; Warburg 2012a, 334/5.

8^5^. Gherardo di Giovanni del Fora, *Susanna e i vecchioni*, tempera su pergamena, fol. 81r, fotografia, 21,5 × 13,6 cm. Cfr. Warburg 2001, 219,503; Warburg 2012, 334/3.

9. Domenico Ghirlandaio, *Ritratto di Giovanna degli Albizzi Tornabuoni*, 1488, tecnica mista su tavola, 77 × 49 cm, Madrid, Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, fotografia, 25,5 × 18,8 cm.

10^1, 2^. Attribuito a Niccolò Fiorentino, profilo di *Giovanna degli Albizzi Tornabuoni* (dritto), *Venere cacciatrice* (rovescio), medaglia di bronzo, 1485 ca., 7,8 cm (d.), Berlino, Staatliche Museen, Münzkabinett, fotografia, 20 × 20,1 cm. Cfr. Warburg 2001, 356; Warburg 2012, 340/4.

11^A^. Pilastro con lastra romana a bassorilievo murata orizzontalmente, Verona, basilica di San Zeno, cripta, fotografia, 23,6 × 15 cm.

11^B^. *Fanciulla che regge un vaso sul capo*, bassorilievo romano, particolare ruotato di 90° della lastra del pilastro 46.11^A^, fotografia, 20,5 × 11,4 cm.

12. Fra Carnevale (Bartolomeo di Giovanni Corradini), *Presentazione della Vergine al Tempio*, in secondo piano raffigurazione di spazio architettonico con finti rilievi all'antica, canefora, menade, satiro, 1467 ca., olio e tempera su tavola, 146,4 × 96,5 cm, Boston (MA), Museum of Fine Arts, fotografia, 26 × 23 cm.

13. Alessandro di Mariano Filipepi, detto Sandro Botticelli, dettaglio di *Fanciulla con fascio di arbusti*, da *Le tentazioni di Cristo*, 1480-1482, affresco, 345 × 555 cm, Città del Vaticano, Cappella Sistina, fotografia, 25,5 × 19 cm. Cfr. Warburg 2012, 338/3.

14. Niccolò Tribolo, *Lot fugge da Sodoma con la famiglia*, raffigurazione delle figlie di Lot come portatrici, 1525, rilievo lapideo, Bologna, basilica di San Petronio, portale sinistro, fotografia, 26 × 20,5 cm.

15. Alfonso Lombardi, *Nascita di Giacobbe ed Esaù*, 1525, rilievo lapideo, Bologna, basilica di San Petronio, portale sinistro, fotografia, 25,4 × 19,5 cm.

16. *Figura di donna che porta l'acqua*, dall'affresco di Raffaello e Giulio Romano, *L'incendio di Borgo* (1514), XVII secolo, disegno a pietra rossa, 395 × 200 mm, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 521 E, fotografia, 37 × 18,7 cm. Cfr. Warburg 2012, 346/14, 376/3.

17. Agostino Veneziano (da Raffaello), *Donna che porta un vaso sulla testa*, 1528, acquaforte, 181 × 119 mm, fotografia, 19,7 × 13 cm. Cfr. Warburg 2012, 346/15.

18. Aby Warburg, *Contadina a Settignano*, Italia, fotografia non datata, ripresa 1898, Londra, The Warburg Institute, facsimile di fotografia, 8,4 × 8 cm.

19. Domenico Bigordi, detto Ghirlandaio, *La Visitazione*, in secondo piano dettagli di monumenti fiorentini, fanciulla canefora e finti rilievi all'antica, 1485-1490, affresco, 215 × 450 cm, Firenze, basilica di Santa Maria Novella, cappella Tornabuoni, fotografia, 19,5 × 25,3 cm. Cfr. Warburg 2012, 352/15.

20. Alessandro di Mariano Filipepi, detto Sandro Botticelli, *Venere e le tre Grazie offrono doni a una fanciulla*, Giovanna degli Albizzi Tornabuoni (ipotesi Warburg), ultimo quarto del XV secolo, affresco staccato da villa Lemmi, Firenze, 211 × 283 cm, Parigi, Musée du Louvre (acquisizione 1882 da Stefano Bardini, Firenze, tramite Charles Ephrussi), fotografia, 19,5 × 25 cm, sul verso «not accepted by Mesnil as Giovanna Tornabuoni» (non accettato da Mesnil come Giovanna Tornabuoni).

21. Alessandro di Mariano Filipepi, detto Sandro Botticelli, *Giovane introdotto alle sette Arti Liberali*, ultimo quarto del XV secolo, affresco staccato da villa Lemmi, Firenze, 237 × 269 cm, Parigi, Musée du Louvre (acquisizione 1882 da Stefano Bardini, Firenze, tramite Charles Ephrussi), fotografia, 20 × 25 cm.

(K.M.)